

Carbonia, 05 febbraio 2017

Agli iscritti
SIDIRSS
Regione Sardegna**Oggetto: comunicazione sindacale.**

Com'è noto il nostro Sindacato, nei mesi precedenti, ha profuso un considerevole impegno al fine di contrastare e limitare il più possibile gli effetti negativi e le storture dello schema di decreto legislativo concernente la riforma della Dirigenza Pubblica elaborato dal Governo in attuazione della delega di cui all'art. 11 della L. 124/2015 (la c.d. Legge Madia).

Come ampiamente detto e sostenuto, il nostro Sindacato ha criticato molteplici aspetti di tale riforma non per mero spirito corporativistico e aprioristica difesa della categoria ma al fine di garantire un più corretto funzionamento degli apparati amministrativi e quindi al fine di tutelare la collettività nel suo complesso.

In particolare sono stati criticati quegli aspetti della riforma che mettevano più a rischio l'autonomia e l'indipendenza del dirigente pubblico nei confronti del potere politico, in violazione degli articoli 97 e 98 della Costituzione, e che quindi facevano venir meno le garanzie di imparzialità e correttezza dell'azione amministrativa.

L'attività del nostro Sindacato si è concretizzata nella proposta di un testo alternativo di riforma emendato dalle parti più manifestamente incostituzionali, nelle audizioni presso le Competenti Commissioni di Camera e Senato (ho partecipato all'audizione presso la I Commissione Affari Costituzionali del Senato in data 13/10/2016) nonché nell'organizzazione di Convegni e iniziative al fine di "sensibilizzare" l'opinione pubblica al riguardo (ricordo il Convegno tenutosi a Cagliari in data 04/11/2016).

Molti dei rilievi avanzati dal nostro Sindacato sono stati "confermati" dal Consiglio di Stato che, con parere n° 2113 del 14/10/2016, ha ampiamente criticato lo schema di decreto legislativo elaborato dal Governo e ha espresso la necessità di apportare numerosi correttivi al medesimo.

Successivamente, la Consulta, con sentenza n° 251/2016, ha dichiarato incostituzionale la Legge Madia nella parte in cui non aveva previsto la necessaria "intesa" con le Regioni. I rilievi avanzati dalla Suprema Corte sono stati di carattere squisitamente procedurale, e non sostanziale, in quanto la Corte non è entrata nel "merito" della riforma medesima e non ha approfondito le gravi violazioni degli artt. 97 e 98 della nostra Carta che riteniamo essere presenti nel citato schema di decreto legislativo, tuttavia tanto è bastato per evitare l'entrata in vigore della medesima.

Il Capo Gabinetto del Ministro Madia, nel corso di un incontro svoltosi a Roma nei giorni scorsi, ha confermato alla nostra Segretaria nazionale che l'iter di tale riforma, a seguito del citato parere del Consiglio di Stato n° 2113 del 14/10/2016 e della Sentenza della Corte Costituzionale n° 251/2016 ha subito un importante rallentamento.

Il temporaneo stop della riforma Madia riguardante in modo specifico la dirigenza pubblica (art. 11 L. 124/2015), non coincide tuttavia con un rallentamento della nostra attività sindacale, che anzi è più intensa che mai sia a livello nazionale che a livello regionale, senza dimenticare l'importante attività di riorganizzazione interna che si sta svolgendo.

A livello nazionale ricordo che il nostro Sindacato è impegnato con riferimento ai seguenti aspetti:

- **il lavoro sul riordino della disciplina del lavoro pubblico in attuazione dell'art. 17 della L. 124/2015.**

Come riferito dalla nostra Segretaria nazionale, è in corso di preparazione il decreto di attuazione della delega di cui all'art. 17 della L. 124/2015. Tale riforma non riguarderà esclusivamente la dirigenza pubblica (come invece era previsto dalla delega di cui all'art. 11 della L. 124/2015) ma comunque interesserà per vari aspetti la dirigenza stessa. Il decreto in preparazione, pur riguardando la generalità del rapporto pubblico, conterrà infatti una serie di modifiche al D. Lgs 165/2001 che interesseranno comunque la dirigenza, come la valutazione del personale e le forme di lavoro flessibile. La bozza sarà presentata entro il 27 febbraio, previo incontro con le OOSS.

Il nostro Sindacato sta seguendo con attenzione e impegno tale riforma avanzando, ancora una volta, le proprie proposte e richieste a tutela della categoria. Tra esse ricordiamo la richiesta di l'abrogazione della norma sul declassamento della dirigenza che consente il conferimento di incarichi con valori stipendiali più bassi anche in caso di valutazione positiva (art. 9 comma 32), in quanto renderebbe precaria la dirigenza e minerebbe alla base la separazione dal potere politico. Il nostro sindacato ha altresì riaffermato con forza il diritto alla formazione e **all'incarico dirigenziale. Sottolineo come quest'ultimo aspetto si tradurrebbe in un'importante ed effettiva tutela per i dirigenti del Servizio Sanitario della Regione Sardegna in considerazione del processo di riordino attualmente in corso.**

- **trattazione dei nuovi CCNQ;**
- **richiesta di stipula dei nuovi CCNL.**

A livello interno sottolineo il fatto che in data 27 gennaio 2017 si è svolta a Mestre un'importantissima Segreteria Nazionale che ha dato il via libera ad un accordo tra il nostro Sindacato e la DIREL (Sindacato dei Dirigenti degli Enti Locali).

In virtù di tale scelta, il nostro Sindacato si avvia a comprendere al proprio interno tutte le componenti che costituiranno la nuova Area di contrattazione definita degli "Enti Locali", ovvero la dirigenza APT delle Regioni, degli Enti Locali e della Sanità. Sono inoltre tuttora in corso importanti contatti con un sindacato rappresentativo dei "segretari comunali" per coinvolgere anch'essi all'interno del nostro nuovo soggetto sindacale.

La costituzione di tale nuovo soggetto, tra l'altro a distanza di breve tempo dalla fusione tra DIRER e SIDIRSS, implica un nuovo e importante impegno di carattere logistico, organizzativo, amministrativo e fiscale da parte della nostra Segreteria Nazionale (con particolare riferimento alla segreteria amministrativa) che vorrei anche in questa sede sottolineare ed evidenziare.

A livello regionale comunico che in data 23/01/2017 si è svolto a Sassari l'incontro tra il Direttore Generale e il Direttore Amministrativo della nuova ATS e le organizzazioni sindacali rappresentative dell'area Sanitaria non medica e PTA:

L'incontro aveva quale oggetto la *“Deliberazione n° 2 del 03/01/2017. Individuazione delle aree tematiche di coordinamento. Utilizzo quota parte Fondo di risultato anno 2017. Informativa ATS PG/2017/16385 del 16/01/2017”*.

Il Direttore Generale, in occasione dell'incontro, ha innanzi tutto annunciato una riforma dura e difficile, riguardante in modo importante l'assetto amministrativo dell'Azienda e i relativi dipendenti. Inoltre, secondo il medesimo Direttore l'iniziativa di istituire delle “Aree di Coordinamento” e di attribuire i relativi incarichi ad alcuni dirigenti sarebbe nata dall'esigenza di dare un maggiore impulso alla nuova ATS, in considerazione dei limitati risultati prodotti dai tavoli tecnici.

La parte sindacale (in particolare la SINAFO) ha immediatamente contestato l'utilizzo dei fondi aziendali senza una preventiva concertazione. La Direzione Generale non ha accolto tale rilievo ed ha replicato che le risorse destinate alla remunerazione degli incarichi, in quanto facenti parte del c.d. “fondino”, non costituiscono oggetto di concertazione ma di mera “informazione”, regolarmente assicurata.

Le Rappresentanze sindacali presenti hanno altresì contestato la deliberazione n° 2 del 03/01/2017 nella parte in cui contempla la possibilità di prorogare i suddetti incarichi allo scadere dei quattro mesi iniziali. La Direzione Generale ha accolto tale rilievo.

Lo scrivente, nel corso del proprio intervento, in rappresentanza della DIRER- SIDIRSS, ha premesso come le continue “annunciazioni” di una riforma dura e difficile per gli “amministrativi” stiano alimentando all'interno delle professionalità presenti nell'Azienda un diffuso senso di precarietà e incertezza. Lo scrivente ha pertanto rappresentato l'esigenza di trattare lo specifico argomento della “situazione” della Dirigenza APT nella naturale sede di discussione e confronto costituita dalla predisposizione del nuovo “Atto aziendale”.

Per quanto attiene lo specifico ordine del giorno, il sottoscritto ha tenuto a precisare che le problematiche relative alla modalità di gestione dei fondi (concertazione o informazione) o alla durata degli incarichi rappresentino in realtà aspetti, seppure importanti, del tutto consequenziali alla corretta individuazione giuridica degli incarichi di cui alla deliberazione n° 02/2017. Il problema centrale è infatti rappresentato dalla necessità di potere dare una corretta qualificazione giuridica all'incarico di cui alla deliberazione n° 2/2017, in considerazione del fatto che il medesimo non sembra potere essere ascritto ad alcuna delle fattispecie previste nella vigente normativa contrattuale (Direttore di Dipartimento, di struttura complessa, di struttura semplice o di alta professionalità).

Il Direttore Generale, con deliberazione n°14 del 25/01/2017, in accoglimento della sopra citata richiesta formulata dalla OO.SS. in data 23/01/2017, ha modificato la deliberazione n° 2/2017, ed ha disposto che la durata degli incarichi di coordinamento sia di quattro mesi *“non rinnovabili”*.

Per quanto sopra descritto, evidenzio che la Dirigenza ATP, soprattutto in Sardegna, stia attraversando un momento estremamente difficile e delicato. Per tale motivo auspico un rinnovato impegno da parte di tutti gli iscritti nel sostenere il nostro Sindacato e le iniziative dal medesimo promosse, anche attraverso il coinvolgimento di persone che ancora non vi aderiscono.

Un caro saluto.

Il Segretario Regionale
Dott. Daniele Maria Agulli